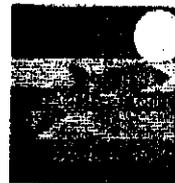


COMITATO PER TARANTO

c/o Peacelink
casella postale 2009
74100 Taranto
e-mail: comitatopertaranto@yahoo.it



Taranto 5 dicembre 2007

FAX 06 57225068

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione Generale Salvaguardia Ambientale
Via C. Colombo 44 - 00147 ROMA
c.a. Dr. Giuseppe Lopresti - RUP dell'AIA di Ilva Taranto



Oggetto: AIA di Ilva Taranto - Documentazione ancora "secretata"

Abbiamo appreso che le tabelle relative a consumi e produzioni B1, B2, B3, B4 e B5 e la planimetria B22 della documentazione AIA di Ilva Taranto dovrebbero restare "secretate" per il "pubblico" in quanto "L'esame di merito condotto ha confermato che tali documenti non forniscono informazioni rilevanti riguardanti le emissioni dell'impianto nell'ambiente." Noi riteniamo invece che quei documenti siano di rilevante interesse ambientale.

L'AIA investe in pieno anche i consumi, che in nessun caso sono avulsi dall'impatto ambientale. L'Ilva, inoltre, assorbe enormi quantità di acqua sottraendole alle campagne e alle città con gravissimi disagi delle comunità.

Produzione e consumo di energia sono intimamente connessi con l'ambiente; a conferma dello stretto legame tra energia ed ambiente, la regione Puglia, proprio in questi giorni, sta esaminando, anche con il "pubblico interessato", il PEAR - Piano Energetico Ambientale Regionale.

Al "pubblico", inoltre, interessa conoscere anche le caratteristiche e le analisi delle materie prime che possono contenere componenti, ad esempio i pericolosi metalli pesanti, che poi vanno a finire in qualche modo nelle emissioni convogliate e diffuse, nei vari punti del processo siderurgico.

Come pure interessa conoscere dove vengono stoccate materie e rifiuti, anch'essi direttamente connessi con le emissioni diffuse, gli odori, ecc.

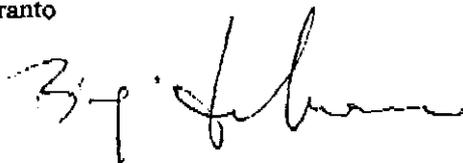
Sappiamo bene che *"l'autorità competente deve contemperare il legittimo interesse del pubblico a conoscere, il legittimo diritto di riservatezza dei gestori e il dovere di segretezza connesso a sicurezza pubblica e difesa nazionale, applicando la norma nazionale (art. 5, comma 16 del D.Lgs. 59/05)"*. Riteniamo che tale norma vada rettamente intesa, nel senso che i dati sono di per sé conoscibili, salvo che sia dimostrata l'esigenza da parte del gestore di mantenerli riservati; ovviamente tale dimostrazione deve essere specifica e non generica.

Il gestore non ha dimostrato in alcun modo perché la comunicazione dei dati delle tabelle e della planimetria su indicate ledrebbe qualche suo interesse in modo talmente pesante da legittimare un'eccezione al principio di pubblicità dell'informazione ambientale. In ogni caso riteniamo che tale ipotetico diritto di riservatezza dell'Ilva non sia eccezionale per dei dati che sono necessari per comprendere e valutare l'impatto ambientale dello stabilimento Ilva di Taranto. La gravità dell'impatto ambientale dell'industria siderurgica sulla città richiede l'impiego di tecnici severi e di investimenti rilevanti, non di sterili formalismi.

Alla luce di quanto sopra esposto, Vi diffidiamo dal mettere a disposizione del "pubblico" le schede e l'allegato su indicati e impropriamente ritenuti "riservati".

Per il Comitato per Taranto

Biagio De Marzo



Alessandro Marescotti

